di DE VISO

Un grande evento con un (bel) po' di Ticino

Sapete cosa mi piace in particolare delle varie manifestazioni sportive, dalle Olimpiadi ai Mondiali di calcio? Le imponenti cerimonie di apertura e chiusura, sempre in grado di emozionarmi e farmi conoscere nuovi lati dei Paesi che ospitano le manifestazioni. Così è stata anche quella di ieri sera, che ha decretato la fine dei Giochi olimpici invernali di Sochi. E dietro a tanta bellezza c'era anche un po' di Ticino, dato che a firmare lo spettacolo era il "nostro" Daniele Finzi Pasca con la sua ottima compagnia (e, aggiungo, ho saputo che si occuperanno anche di quella delle Paraolimpiadi, che si terranno dal 7 marzo sempre a Sochi). Leggete qui di seguito qualche dato che ho trovato: «la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Sochi 2014, della durata di due ore e mezza, sarà vista da circa tre miliardi di spettatori in tutto il mondo. Presentata nel nuovo stadio olimpico Fisht da 40.000 posti, lo spettacolo metterà in scena più di 6.000 persone fra artisti e volontari, mentre altre 25.000 persone provenienti da tutta la Russia, da Kaliningrad a Vladivostok, parteciperanno all'evento. Circa 10.000 costumi e 45.000 fra accessori ed elementi scenografici sono stati creati per l'occasione». Beh... mica poco! La Russia poi è certamente Paese di grande cultura, nella pittura, nella musica, nella danza, nella letteratura, e non dimentichiamo l'arte circense! Di materiale dal quale trarre ispirazione ce n'era dunque a volontà. Ma per la compagnia Finzi Pasca l'apprezzamento russo non è certo una novità, anzi. Solo per citarne una nel 2011 ha ricevuto quattro nominations ai Golden Mask, - il più prestigioso premio russo nel mondo dell'opera - per la regia dello spettacolo Aida. C'è di che essere orgogliosi!